

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo  
generale 00208708

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0300208708

RVES - Codice bene  
componente 0300208708

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

<b>SGTI - Identificazione</b>	circoncisione di San Giovanni Battista
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Lombardia
<b>PVCP - Provincia</b>	CO
<b>PVCC - Comune</b>	Gravedona
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSF - A</b>	1520
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	De Magistris Sigismondo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1526
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002992
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	700
<b>MISL - Larghezza</b>	470
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Sali di salnitro nella zona inferiore
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Le storie si organizzano in due registri sovrapposti, siglati da una cornice a polittico, e continuano anche nelle due paretine laterali della

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	cappella. Da sinistra verso il basso sono raffigurati nella parete sinistra la circoncisione (che avviene all'interno di una chiesa dall'architettura classica).
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	In basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	QUANDO SANCTO IOVANE FU CIRCUMCISO
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il ciclo di affreschi venne ritenuto dal Barelli (1874, p. 10) di mano di Sigismondo de Magistris, pittore attivo nel comasco tra il 1509 e il 1547 (F. Malaguzzi Valeri, Pittori lombardi del Quattrocento, Milano 1902, p. 248); M. Longatti, Giovanni Andrea e Sigismondo de Magistris in Riv. Arch. dell'Antica Prov. e Diocesi di Como", 1968-69, p. 261; p. 308) che data nel 1514 la cappella del Carmine in Montagna (SO) (vedi: U. Leoni, La chiesa del Carmine a Montagna e Sigismondo de Magistris, in "Rassegna della Prov. di Sondrio", 1967, pp. 24- 34) e con tale attribuzione viene accettato dalla critica. M. T. Binaghi Olivari (1982, pp. 223- 224) rileva le affinità tra il ciclo gravedonese e quello di Montagna, in particolar modo tra l'episodio legato alla nascita della Vergine in Montagna; nota anche citazioni tratte dalla serie di incisioni del Durer del 1504 c. "Vita di Maria, edite nel 1511 (ad esempio l'episodio della nascita della Vergine ispira al pittore di Gravedona quello per la nascita del Battista, o le soluzioni dureriane nell'incontro di San Gioacchino e l'angelo fingono da stimolo per quelle dell'annuncio dell'angelo a San Zaccaria). La Binaghi ritiene così il ciclo di Gravedona produzione giovanile di un pittore modesto "ma di buon mestiere e di aggiornate conoscenze sulle esperienze milanesi e sulle stampe tedesche", pittore che negli anni venti" rinchiudendosi in una tipologia gaudenziana e luinesca (risulterà) sempre più arcaico" (p. 224). Rovetta (1979- 82) ne rileva piuttosto le affinità stilistiche con gli affreschi dipinti nella cappella di Santa Caterina d'Alessandria e Morbegno, opera di Bernardino de Donati e Andrea Gezis realizzata intorno al 1515, accomunando il ciclo del Battista a certe soluzioni viste nel ciclo della Crocifissione e in quello di Sant'Antonio. Va da ultimo aggiunto che la cappella di San Giovanni venne eretta con il lascito fatto da Antonio di Benedusio di Gravedona il 4 agosto 1470 (Rovetta 1979- 82, p. 16) come attesta il monogramma sotto il sole raggiato (vedi anche Binaghi, 1982, p. 223) al di sopra delle storie. Restauri: 1938, Sopr. dell'Arte Medievale e Moderna, Milano, Giuseppe Arrigoni e Marino Guandalini.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 061500/SC
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Zenale Leonardo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000076
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 225- 226
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1987
<b>CMPN - Nome</b>	Venturelli P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	